

## METALMECCANICI A congresso

Con la presentazione delle due proposte inizia il dibattito dell'organizzazione che terminerà ai primi di giugno all'appuntamento di Livorno



Rinaldini propone, tra l'altro, la ripresa dell'intervento pubblico in economia. Nencini non esclude, nonostante le differenze, una futura gestione unitaria

# Fiom, due mozioni per una strategia

**ROMA** Dal 3 al 5 giugno la Fiom terrà a Livorno il ventitreesimo congresso, anticipato di due anni rispetto alla scadenza naturale. Due documenti politici, contrapposti, sono alla base della discussione. Uno è stato presentato dal segretario generale Gianni Rinaldini e dai segretari nazionali Giorgio Cremaschi, Tino Magni e Francesca Re David e ha come titolo «Valore e dignità al lavoro». L'altro vede come primo firmatario il

segretario nazionale Riccardo Nencini e con lui il responsabile per l'Europa Fausto Durante e si chiama «Le ragioni del sindacato». Questa mozione è stata firmata da 26 membri del comitato centrale (tra gli altri: i segretari generali della Liguria, della Lombardia, del Lazio, della Puglia e di Firenze), mentre sono 136 i nomi sotto il documento di Rinaldini (condiviso anche dai segretari del Piemonte, dell'Emilia Romagna, del Veneto,

della Toscana, della Campania). La macchina congressuale è dunque partita, il periodo per i congressi nei luoghi di lavoro va dal 29 marzo al 30 aprile. Poi si terranno quelli territoriali e quelli regionali. Il tesseramento 2003 si è chiuso con 367.000 iscritti e di questi più di 62mila sono nuove adesioni (il 17% del totale). Un dato giudicato soddisfacente dal sindacato che fa notare che, se è vero che si è registrato un lievissimo calo

(dello 0,3%) è pur vero che nel corso del 2003 si è registrato un calo assai pesante dell'occupazione nelle grandi imprese e molte delle aziende che prima applicavano il contratto dei metalmeccanici hanno adottato quello delle Tlc. «Pur in presenza di un turn-over molto alto causato da diversi fattori - conclude il segretario organizzativo Tino Magni - il radicamento della Fiom tra i metalmeccanici rimane esteso e profondo».

## La mozione di minoranza: pensare a un soggetto sindacale unitario Nencini: una nuova politica dei redditi per il nostro futuro

**ROMA** Riccardo Nencini, primo firmatario della mozione «Le ragioni del sindacato». Lei era contrario al congresso anticipato e ora che è stato convocato ha presentato un documento alternativo a quello del segretario Gianni Rinaldini.

Quali sono i punti distintivi?

«Il nostro è un documento eminentemente sindacale. Dopo aver subito l'offensiva voluta da Federmecanica che aveva come obiettivo la negazione del diritto alla contrattazione pensiamo che ci sia bisogno di ripresa del profilo sindacale dell'iniziativa capace di riaffermare il diritto alla contrattazione. Anche di merito».

**In proposito è viva in Fiom e in Cgil la dialettica sulla politica dei redditi. L'area-Nencini come si colloca?**

«Siamo sostenitori di una nuova po-

litica dei redditi. Perché c'è una perdita secca del valore del lavoro, retributivo e sociale, a cui va data una risposta con un insieme di strumenti. Il contratto nazionale è una grande conquista del mondo del lavoro ma non è capace di risolvere da sé le questioni di valorizzazione del lavoro. Accanto al contratto, nazionale e aziendale, il fisco può essere utilizzato come leva redistributiva, e poi servizi, welfare, tariffe. Questo insieme di strumenti è efficace se governato con una funzione di insieme».

**Si è però visto che ci sono governi o imprese che non hanno alcuna intenzione di stare nella politica dei redditi. E il peso ricade sui lavoratori. Che cosa si fa in questo caso?**

«Si fa conflitto. Ma bisogna chiederse se per ottenere un risultato sia più credibile un unico punto di conflitto o un insieme di tavoli in alcuni dei quali si può prendere e in altri meno. Io credo che l'insieme di tavoli funzioni di più. Va poi preso atto che l'indicatore dell'inflazione programmata è stato ucciso dal governo quindi la politica dei redditi va ripensata partendo da questo».

**L'alternativa è quella reale?**

«È l'inflazione attesa, un indicatore abbastanza vicino alla realtà».

**L'unità con Fim e Uil: lei guarda molto lontano, addirittura ad un nuovo soggetto sindacale unitario. Oggi però in mezzo ci sono le questioni della democrazia e della rappresentatività. Come affrontarle?**

«Con una legge di regolazione della rappresentanza sociale che diventa più credibile se riusciamo a produrre un patto tra le organizzazioni sindacali, anche di categoria. La democrazia: nel documento diciamo che l'importante è che votino i lavoratori e il referendum è il massimo di certificazione della volontà dei lavoratori. Però diciamo anche che c'è un problema di ripresa della democrazia dialogante nei luoghi di lavoro, non c'è solo la democrazia del voto».

**I rapporti con la Cgil: il vostro congresso può avere ricadute sulla confederazione?**

«Con questo congresso si confrontano due posizioni cristalline e diverse che però hanno una natura tutta interna alla Fiom dove io credo di interpretare la posizione della maggioranza confederale. Penso anche che la cosa più logica che questo congresso possa produrre nella tradizione della Fiom è che in fondo al percorso le due posizioni si misurino e costruiscano un compromesso di gestione unitaria. Ovviamente questo è possibile se le due posizioni avranno un certo peso specifico: se noi dovessimo essere una minoranza del 5% nessun compromesso è credibile. Noi influenzeremo la discussione della Cgil se sapremo trovare una capacità unitaria di sintesi».

fe. m.

## Il segretario e leader della maggioranza: contribuiamo alla proposta Cgil Rinaldini: finito il Patto del '93 più dignità e valore al lavoro

**ROMA** Gianni Rinaldini, leader della Fiom e promotore del documento «Valore e dignità al lavoro». Perché un congresso anticipato?

«Viviamo una situazione inedita, abbiamo avuto due accordi separati con il tentativo di annullare qualsiasi forma di espressione democratica dei lavoratori. Abbiamo poi avuto un'ulteriore definizione dei rapporti di lavoro con la legge 30 e una riduzione del potere d'acquisto dei salari. Questo significa che il patto sociale del luglio '93 è stato cancellato».



**Si pone il problema se continuare o no con la politica dei redditi. La sua proposta?**

«Non si tratta di dire politica dei redditi "sì" o "no", il punto è la sostanza. In questi decenni c'è stato quello che Aris Accornero definisce "salasso" nella distribuzione della ricchezza del Paese, 10 pun-

ti che sono passati dal lavoro e dalle pensioni alle tasse, alla rendita e al profitto. Il problema è chiedersi quale funzione debba avere il contratto nazionale. Solo il recupero dell'inflazione? Noi sosteniamo che bisogna invertire l'attuale distribuzione della ricchezza. Il contratto nazionale va rafforzato e deve servire anche alla crescita reale delle retribuzioni assumendo come punto di riferimento l'inflazione reale e la ricchezza nazionale, cioè il Pil. Ovviamente ci sono gli interventi sul welfare e sulla politica industriale».

**Quale intervento pubblico nella politica industriale?**

«C'è il dissesto, è necessaria una svolta radicale. Va bene la politica industriale finalizzata all'innovazione, alla ricerca ma c'è anche la necessità di ridiscutere il ruolo dell'intervento pubblico. E in alcune situazioni penso ad un intervento diretto, del resto lo abbiamo più volte richiamato per il settore dell'auto».

**La democrazia sindacale e la rappresentanza, punti nevralgici.**

«Il nostro ragionamento è fondato su tre aspetti: democrazia, autonomia e indipendenza. Le piattaforme e gli accordi devono essere votati dai lavoratori, la titolarità è loro. Autonomia e indipen-

denza non significano l'autosufficienza, ma dicono che il sindacato deve essere portatore di un proprio punto di vista, di una propria idea generale e si confronta con le forze politiche. Nel documento diciamo che ci possono essere governi avversari per le scelte che fanno, come questo governo. Allo stesso tempo non ci sono governi amici ai quali il sindacato delega le proprie funzioni, i propri obiettivi».

**Fiom e Cgil, quale rapporto alla luce di questo congresso?**

«Dopo le intese separate e di fronte alle prossime scadenze noi vogliamo definire delle proposte che contribuiscano alla costruzione delle proposte della Cgil. Non esiste la Fiom fuori da una dimensione confederale, così come c'è sempre stato un rapporto dialettico nella definizione delle proposte. Non c'è contrapposizione. Noi partecipiamo alle decisioni della Cgil con un percorso congressuale in cui votano gli iscritti della Fiom. E quando si discute di struttura contrattuale la posizione dei metalmeccanici non è irrilevante».

**Politica dei redditi: la minoranza Fiom sostiene di essere portatrice della posizione confederale.**

«A me non risulta che la Cgil abbia deciso come andare al confronto sulla politica dei redditi. Nel documento del direttivo c'è un riferimento al congresso di Rimini e come è stato detto serve un confronto, anche con Cisl e Uil, per definire quale struttura contrattuale».

**Escluderebbe una conclusione unitaria del congresso?**

«No, dipende anche dal tipo di discussione che si farà».

fe. m.

# GRANDISSIMA PROMOZIONE!

Arredamento completo

€1.945,00

L. 3.766.000



Cucina JENNY cm. 250 €780,00\*  
completa di elettrodomestici L. 1.510.000



Salotto ESTASY €350,00\*  
Divano 3 posti+Divano 2 posti L. 677.000



Soggiorno PRAGA €345,00\*  
L. 668.000



Camera PATTY €470,00\*  
L. 910.000

## IL MEGLIO PREZZO GARANTITO

PAGAMENTI PERSONALIZZATI  
"LE RATE LE DECIDETE VOI"

consum.it  
credito al consumo  
COMPASS

Aperti anche la Domenica pomeriggio

PROSSIME APERTURE:

GROSSETO - VIA MONTEROSA, 21  
SCARLINO (GR) - S.S. AURELIA BIS  
CASTELLINA SCALO (SI) - VIA PROV. LE COLLIGIANA, 14

FIGLINE VAL.NO (FI)  
Via Petrarca, 89  
Tel. 055 9544164

TORRITA DI SIENA (SI)  
Via P. del Cadia, 65  
Tel. 0577 685170

CALENZANO (FI)  
Via V. Emanuele, 44  
Tel. 055 8874045

ACQUIAPENDENTE (VT)  
Zona Ind. Loc. Campomorino  
Tel. 335 6071798

RESPINA (PT)  
Via Lavoisier, 9/11  
Tel. 050 643221

MONSILIMMANO T. (PT)  
Via Risorgimento, 474  
Tel. 0572 520112

AREZZO - Loc. Pratacd  
Via Edison, 42  
Tel. 0575 381325

\* RITIRO DIRETTO